

Un'occasione da 4 miliardi quanto costa il no ai Giochi

Lavoro, entrate, Pil e redditi familiari ecco il valore aggiunto per la città

L'ANALISI

DANIELE AUTIERI

Il balletto olimpico della sindaco Virginia Raggi, tirata per la giacchetta da un Beppe Grillo inamovibile sul "no" ai Giochi di Roma, segue per ora le opportunità della politica, ma non i calcoli della ragione.

La ragione si ispira alle analisi economiche e alle casistiche internazionali che ribattono il paradigma pubblicamente ripetuto dalla Raggi, e confermano che le Olimpiadi sono un gioco costoso per i governi ma una grande opportunità per le città che le ospitano. Il peso economico della manifestazione ricadrebbe infatti sul Comitato olimpico internazionale, che per le Olimpiadi del 2024 è pronto a stanziare 1,7 miliardi di euro, e in larga parte sul Coni e sul governo che dovranno aggiungere la quasi totalità di quello che manca per coprire i 4,2 miliardi di costi previsti dallo studio realizzato dall'ateneo di Tor Vergata in collaborazione con OpenEconomics.

Ma a fronte di un onere condizionale su scala nazionale, la partita dei benefici si gioca tutta a Roma. L'analisi calcola il totale dei benefici in 7,1 miliardi di euro, un ricco calderone dentro il quale rientrano tante voci, dai profitti del merchandising (74 milioni) a quelli derivanti dagli spettatori presenti (763 milioni), fino all'incremento aggregato dei redditi, che raggiungerebbe i 2,6 miliardi.

Ancora una volta sono gli investimenti a trainare la carovana olimpica: per Roma il valore aggiunto extra prodotto in caso di aggiudicazione sarebbe pari a 3,9 miliardi; 2,9 miliardi il surplus di reddito per le famiglie; 2,4% l'aumento del Pil tra il 2017 e il 2023; 48.000 i posti di lavoro creati e 867 milioni di eu-

ro le entrate fiscali aggiuntive rispetto a quelle attese in una città senza Giochi.

Se questo non bastasse per superare le opportunità della politica, sarebbe sufficiente appellarsi alle esperienze precedenti. Il caso di Londra è significativo perché il governo inglese ha messo sul piatto una cifra considerevo-

L'onere tra Cio, Coni e governo è su scala nazionale ma i benefici ricadono sulla Capitale

le (18 miliardi di sterline secondo alcuni calcoli), gran parte della quale è stata investita per rilanciare alcune delle sue zone più degradate come il borough di Hackney. Analizzando l'impatto degli investimenti realizzati, il Grant Thornton Report ha stimato che i Giochi di Londra hanno prodotto un reddito aggiuntivo di 17 miliardi di dollari creando 31mila posti di lavoro. Questo ovviamente non basta da solo per superare le difficoltà, che sono tante e ancor più complesse per una città come Roma, dove l'ombra dell'affarismo da quattro soldi e del clientelismo corrotto minaccia anche l'appalto più trasparente. Forse la soluzione migliore è quella timida-

mente proposta dall'assessore all'Urbanistica, Paolo Berdini che — indicando la strada del buonsenso — ha immaginato di rivedere il progetto delle opere da realizzare non sulla base dell'agenda dei grandi costruttori, ma sulle esigenze della città.

Questo significa — come ha calcolato un'analisi preliminare realizzata dal Comitato Roma 2024 — che 2,8 miliardi di euro saranno investiti per rifare strade e linee metropolitane, due modelli di infrastrutture di cui si sente un disperato bisogno.

Non è un'impresa facile, ma nessuno ha mai detto ai cinque stelle che guidare Roma lo sarebbe stato. E forse è anche per questo che — su scala mondiale — organizzare le Olimpiadi è diventato un mestiere per pochi: per i Giochi del 2002, poi assegnati ad Atene, furono 12 le città candidate; 10 per l'edizione 2008; 9 per il 2012, 7 per quelle organizzate quest'anno da Rio de Janeiro e 5 per Tokyo 2020.

E sono 4 — almeno per adesso — le città che gareggiano sul 2024, in attesa del settembre prossimo quando il Cio si pronuncerà annunciando il nome della prossima sede olimpica.

Intanto, il Comitato promotore continua a lavorare di concerto con il Coni, annuncia l'intenzione di presentare il budget economico finale entro il febbraio 2017 e conferma la volontà di portare le Olimpiadi in tutta Italia. L'ultima decisione presa in merito — e rimasta finora inedita — è la proposta di ospitare a Torino anche i preliminari del basket olimpico.

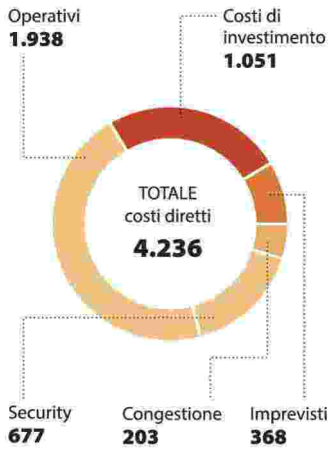
L'idea piace a molti, e soprattutto agli abitanti della Capitale. L'ultimo sondaggio confezionato dal Censis conferma che il

50,2% dei romani è favorevole ad ospitare i Giochi, contro il 36,2% di contrari, l'11,3% di indifferenti e il 2,3% che non si pronuncia. Una situazione ribaltata rispetto a quattro anni fa quando l'allora primo ministro Mario Monti ritirò la candidatura della Capitale e i romani lo appoggiarono. Oggi il governo la sostiene, così come la maggioranza dei cittadini. Ma rimane un "no" che pesa più di tutti gli altri.

L'impatto delle Olimpiadi a Roma

(dati in milioni di euro)

COSTI DIRETTI



BENEFICI

BENEFICI		TOTALE
Valore di esistenza	Rientri biglietti in Italia	7.122
108	346	
Incremento aggregato redditi	Rientri biglietti stranieri	
2.676	95	
Benefici consumatori media	Contributo CIO	
482	1.046	
Benefici sponsor nazionali	Opzione di attività sportive	
615	532	
Benefici consumatori merchandising	Effetto inclusione sociale	
74	245	
Benefici spettatori eventi	Benefici Villaggio Olimpico	
763	139	
Incremento del valore netto economico	Tasso di rendimento	
2.886	+31,1%	

FONTE Rapporto CEIS, Università Tor Vergata, OpenEconomics

